

# «Fare causa per i danni? Tanta fatica e non risolve nulla. Serve supporto a chi investe»

## L'imprenditrice Bonfiglioli: dall'America non si può prescindere

**La concorrenza**  
Penso ai dazi che gli Stati Uniti riservano a Paesi come Cina, Brasile, India: da venerdì scorso queste tariffe sono scese

### L'intervista

di Rita Querezè

«Per cominciare diciamoci una cosa: del mercato americano le nostre imprese non possono fare a meno. Diversificare è importante e va fatto, ma gli Usa sono troppo importanti per il nostro export e un equilibrio va trovato». Esordisce così Sonia Bonfiglioli, ingegnera, presidente esecutiva del gruppo bolognese di famiglia nel campo dell'automazione industriale (motori, riduttori e inverter), con 18 stabilimenti nel mondo e 5.000 dipendenti, oltre che presidente di Confindustria Emilia area centro.

**Dopo la sentenza di venerdì della Corte suprema, la congiuntura economica la preoccupa di più o di meno?**

«Di più. Vede, in teoria i dazi verso gli Usa resteranno tali e quali, al 15%. Ma mentre la zavorra che pesa su di noi non cambia, si alleggerisce quella degli altri. Che correranno più veloci. Penso ai dazi che gli Usa riservano a Cina, Brasile, India: da venerdì scorso sono scesi. Questo significa che le imprese cinesi, indiane e brasiliane saranno avvantaggiate quando si tratta di competere sul mercato americano».

**D'altra parte temevamo l'invasione di prodotti cinesi**

**proprio perché non potevano più sbarcare negli Usa...**

«In effetti su questo fronte qualcosa potrebbe migliorare. Ma non credo sarà un effetto in grado di compensare la perdita di competitività sul mercato Usa. E poi questo nuovo shock si combina con altre debolezze della nostra manifattura».

**Quali?**

«Partiamo dal presupposto che ogni equilibrio, anche "ingiusto" come quello che si è instaurato nel luglio scorso con l'accordo in Scozia tra von der Leyen e Trump, è sempre meglio dell'incertezza. Adesso davvero non sappiamo dove si va a parare. E questo avviene in un momento critico per l'aumento del prezzo delle materie prime come il rame, e dei componenti elettronici, sempre più difficili da trovare. Come se non bastasse, aggiungiamoci il dollaro debole rispetto all'euro, un ulteriore fattore che diminuisce la competitività delle nostre esportazioni».

**Per recuperare risorse le nostre imprese potrebbero fare causa all'amministrazione Usa per i dazi illegittimi imposti finora...**

«Bisogna essere concreti. Una eventuale causa partirebbe adesso e terminerebbe quando? Per chiedere esattamente che cosa? Teniamo in considerazione che l'onere legato alla maggiorazione di prezzo dovuta al dazio è stato in parte assorbito dai produt-

tori, in parte da chi commercializza i prodotti, in parte dal consumatore. E poi pensiamo alle nostre piccole-medie imprese: dovrebbero appoggiarsi a un legale esterno per una partita a dir poco complicata e dall'esito incerto».

**E, quindi, che si fa?**

«Si stringono i denti e si rilancia. Quello che temo di più è che le imprese ora congelino gli investimenti. È più che comprensibile. Però non dobbiamo dimenticare che nel medio periodo la nostra industria può resistere alla competizione del mondo post-globalizzazione soltanto se terrà il passo dell'innovazione».

**Gli strumenti forniti dal governo sono adeguati?**

«Il decreto energia può abbassare il costo del megawattora ma non lo allineerà a quello della Spagna, per esempio. D'altra parte governi di diversi colori non hanno fatto nulla per 20 anni. È il momento di mettere a terra tutto quello che può aiutare le imprese ad automatizzare i processi per diventare più competitive e attrattive per i nostri giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Impresa



● Sonia Bonfiglioli (foto) è ingegnera e presiede il gruppo di famiglia

● L'azienda bolognese è attiva nel campo dell'automazione industriale

